Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Venerdì, 15 gennaio 1932 - Anno X** — **Numero 11**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliana cav. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

1931

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO.

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1924.**

LEGGE 28 dicembre 1931, n. **1631.**
Conversione in legge del R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1925.**

LEGGE 28 dicembre 1931, n. **1632.**

Musica presidiaria del Corpo d'armata di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La musica della Brigata granatieri cessa di avere tale denominazione ed assume quella di musica presidiaria del Corpo d'armata di Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1926.**

LEGGE 28 dicembre 1931, n. **1633.**

Nomina a sottotenente di complemento dei sottufficiali e militari di truppa mutilati ed invalidi di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ai sottufficiali e militari di truppa in congedo delle varie armi, mutilati ed invalidi di guerra, sono estese le disposizioni del testo unico sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito approvato con R. decreto n. 629 del 21 marzo 1929.

Art. 2.

Per la nomina a sottotenente di complemento dei mutilati ed invalidi di guerra che rispondano a tutti gli altri requisiti e che si sottopongano alle prove od esperimenti, prescritti dal citato testo unico, si prescinde dalla idoneità fisica.

Art. 3.

Gli ufficiali nominati in base alla presente legge prestano servizio di prima nomina presso un ufficio od un reparto a seconda delle loro attitudini fisiche e vengono, all'atto della nomina stessa, inscritti nel ruolo speciale previsto dall'art. 98 della legge 11 marzo 1926, n. 397.

Gli ufficiali anzidetti sono compresi nel numero medio dei sottotenenti di complemento che possono essere annualmente assunti per tale servizio giusta la legge di bilancio.

Ad essi non sono applicabili per il solo titolo acquisito per la nomina ad ufficiale, in base alla presente legge, le disposizioni contenute nell'art. 6 della legge 25 marzo 1917, n. 481, e successive modificazioni.

Art. 4.

La presente legge andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5.

Per la prima applicazione della presente legge è data facoltà al Ministro per la guerra di emanare, di concerto col Ministro per le finanze, speciali norme esecutive.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1927.**

LEGGE 17 dicembre 1931, n. **1634.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 giugno 1931, n. 952, concernente la estensione delle disposizioni del R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di licenziamento del personale dell'Unione Militare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 25 giugno 1931, n. 952, concernente la estensione delle disposizioni del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1502, alle indennità di licenziamento del personale dell'Unione Militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — BOTTAI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1928**.

LEGGE 21 dicembre 1931, n. **1635**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1276, concernente le tariffe telefoniche interurbane per la stampa quotidiana politica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 17 settembre 1931, n. 1276, concernente le tariffe telefoniche interurbane per la stampa quotidiana politica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1929**.

REGIO DECRETO 26 novembre 1931, n. **1627**.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Trieste.

N. 1627. R. decreto 26 novembre 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Trieste.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 gennaio 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1931.

Determinazione dell'aliquota di tassa di scambio da applicarsi dalle dogane sulle importazioni di legname resinoso da opera pel periodo 1° gennaio-30 giugno 1932.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 75 a 83 della nuova legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, e l'art. 5 del R. decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, che disciplinano la riscossione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera tanto di importazione che di produzione nazionale;

Ritenuta la opportunità, avuto riguardo ai prezzi di mercato, di modificare le aliquote della tassa di scambio per il detto legname importato dall'estero;

Decreta:

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, giusta le norme di cui all'art. 83 della legge citata, l'aliquota di tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle dogane, all'atto della importazione, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1932, tenuto conto dei prezzi medi del semestre in corso ragguagliati al peso, viene determinata nelle seguenti misure:

LEGNAME RESINOSO DA OPERA (abeto, larice, pino)	Aliquota di tassa di scambio per quintale Lire
Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni.	0,70
Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia.	0,65
Segato:	
a) tavolame di 4 metri e sopra e sotto misure: travature di qualunque lunghezza.	1,40
b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame)	1,05

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(215)

DECRETO MINISTERIALE 2 gennaio 1932.

Uso, in esenzione da imposta, dell'acido acetico denaturato per la fabbricazione delle acetine.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 marzo 1915, n. 367, relativo al trattamento fiscale dell'acido acetico per uso industriale;

Visto l'art. 8 del testo unico di leggi per l'imposta sull'acido acetico approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

L'acido acetico da servire nell'industria della fabbricazione delle acetine, dovrà essere previamente adulterato con l'aggiunta, per ogni quintale di acido, di kg. 5 di acetina.

Art. 2.

La denaturazione dell'acido acetico come sopra stabilita dovrà effettuarsi in presenza degli agenti della Finanza.

L'acetina da servire come adulterante dovrà essere fornita dalla ditta e previamente verificata dal competente Laboratorio chimico delle dogane ed imposte indirette.

Art. 3.

Lo stabilimento dove avviene la preparazione delle acetine dovrà essere sottoposto a vigilanza permanente della Finanza con l'obbligo altresì della tenuta di un registro di fabbricazione dal quale risulti la quantità di acido acetico consumata e la quantità di acetina ottenuta.

Roma, addì 2 gennaio 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(216)

DECRETO MINISTERIALE 22 dicembre 1931.

Proroga della straordinaria gestione dell'« Istituto romano di San Michele » in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale in data 30 giugno 1931, col quale fu prorogato fino al 31 dicembre c. a. il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'« Istituto romano di San Michele », in Roma;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;

Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato fino al 30 giugno 1932.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 dicembre 1931 - Anno X.

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(207)

DECRETO MINISTERIALE 8 gennaio 1932.

Modificazioni al regolamento per la contrattazione delle merci presso la Borsa merci di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio ed il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il R. decreto 17 gennaio 1929, n. 199, che istituisce la Borsa delle merci di Torino;

Veduto il decreto Ministeriale 22 gennaio 1929, che approva il regolamento per la contrattazione delle merci presso la Borsa di Torino;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino in data 18 dicembre 1931, con la quale sono state proposte modificazioni al regolamento predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Al regolamento per la contrattazione delle merci presso la Borsa merci di Torino, approvato con decreto Ministeriale 22 gennaio 1929, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Nell'art. 15 viene aggiunto il seguente paragrafo:

« Su concorde parere del Sindacato e della Deputazione di borsa, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, col voto favorevole di due terzi dei suoi componenti, può dispensare dalla prova di idoneità coloro che hanno esercitato onorevolmente, per almeno 5 anni, la professione di negoziante, commissionario o mediatore libero nel ramo per cui chiedono l'iscrizione a ruolo, ed i mediatori che avendo esercitato per almeno due anni e rassegnate volontariamente le dimissioni, intendono riprendere l'esercizio ».

b) Nell'art. 23, al paragrafo 3° viene sostituito il seguente:

« I membri del Sindacato dei mediatori sono eletti a maggioranza assoluta dei votanti dell'assemblea generale dei mediatori iscritti a ruolo, convocata dal presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e presieduta da un membro della Deputazione di borsa.

« Per quanto riguarda la costituzione dell'assemblea, le operazioni elettorali, i reclami ed ogni altro relativo incombente, valgono le disposizioni degli articoli 65, 66, 67 e 68 del regolamento generale delle Borse approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068.

« Il Sindacato elegge fra i suoi membri un presidente ed un vice presidente.

« Il presidente, il vice presidente ed i membri del Sindacato durano in carica due anni e sono rieleggibili ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 gennaio 1932 - Anno X.

Il Ministro: ACERBO.

(208)

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1931.

Contingenti dei prodotti delle Isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia doganale nel Regno durante l'anno 1932.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 4 maggio 1931, n. 785;

Di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per le corporazioni;

Decreta:

Articolo unico.

Le sottoindicate merci di produzione delle Isole italiane dell'Egeo sono ammesse all'importazione nel Regno, durante l'anno 1932, in esenzione dal dazio doganale, nel limite del quantitativo per ciascuna di esse segnato.

Numero e lettera della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Quantità
42 *a*	Miele naturale puro	Quintali	50
44	Marmellate, gelatine ed altre conserve di frutta	»	200
	Sulle marmellate, sulle gelatine e sulle altre conserve di frutta si riscuote la sopratassa di fabbricazione sullo zucchero di prima classe, nella misura di kg. 50 per ogni q.le di prodotto sulla base dell'aliquota vigente nei riguardi dei similari prodotti interni.		
49	Amidi, farine, fecole, aromatizzati, coloriti, dolcificati	»	50
81 *a*	Aranci e mandarini (dal 1° ottobre al 15 dicembre)	»	500
84 *a*-1	Uva fresca da tavola	»	5000
84 *b*	Uva secca	»	1000
85	Frutta fresca non nominata	»	3000
90	Fichi secchi	»	1000
91 *a*	Mandorle con guscio	»	1000
96	Prugne secche	»	1000
97	Frutta secca non nominata	»	1000
98 *a*	Frutti, legumi e ortaggi nell'aceto, in salamoia e nell'olio	»	200
106	Vino genuino in fusti, damigiane e bottiglie	Ettolitri	15000
125 *e*	Olio d'oliva	Quintali	2000
181 *a*-1	Cotone in bioccoli o in massa greggio	»	2000
227 *a*	Tappeti da pavimento di lana o di borra di lana a punti annodati	»	200
276 *b*	Maioliche variamente colorate o altrimenti decorate	»	50
662 *a*	Profumerie alcooliche	»	50
	Sulle profumerie alcooliche dovrà essere riscossa la sopratassa sull'alcool in misura corrispondente all'imposta interna di fabbricazione su litri 80 di spirito anidro per ogni quintale di profumerie con detrazione del peso dei recipienti immediati.		
663 *a*	Sapone comune	»	1000
808	Pelli conciate col pelo compreso le code naturali conciate	»	100
809	Pelli conciate senza pelo rifinite o non, escluse le pergamenate	»	100

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 27 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

(214)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1931.

Caratteristiche della targa di riconoscimento per gli autoveicoli e del relativo sistema di illuminazione.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti gli articoli 76 e 109 del R. decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 3179;

Ritenuta la necessità di modificare le attuali dimensioni della targa di riconoscimento degli autoveicoli, dei relativi caratteri, nonchè del sistema di illuminazione delle targhe stesse;

Di concerto col Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

La targa metallica di riconoscimento per gli autoveicoli è di forma rettangolare della larghezza di mm. 320 e dell'altezza di mm. 220.

Essa porta scritto, in carattere bianco, su fondo nero, nella riga superiore il contrassegno d'individuazione della Provincia, nella quale l'autoveicolo è immatricolato, ed in quella inferiore il numero di immatricolazione.

Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di più di quattro cifre, la cifra indicante le decine di migliaia è posta nella riga superiore, alla destra del contrassegno di individuazione della provincia, dal quale sarà separata da un trattino.

Il contrassegno di individuazione delle singole Provincie è costituito da lettere, secondo la tabella *A* allegata al R. decreto 2 dicembre 1928, n. 3179.

La targa deve essere situata in modo ben visibile e in guisa che l'orlo inferiore della stessa non disti mai meno di cm. 30 dal piano di appoggio delle ruote sul terreno.

Allorchè accessori, posti nella parte posteriore dell'autoveicolo, od altre sporgenze, fisse o mobili, limitino comunque la visibilità della targa di riconoscimento, il proprietario ha l'obbligo di riprodurre il contrassegno di individuazione della Provincia ed il numero di immatricolazione sulla parte più sporgente dell'autoveicolo, sotto pena delle sanzioni previste dall'art. 76 del R. decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 3179.

Le indicazioni contenute nella targa di riconoscimento debbono anche essere riprodotte nella parte anteriore degli autoveicoli in un punto visibile e che si trovi egualmente ad una altezza non inferiore a cm. 30 dal piano di appoggio delle ruote sul terreno.

La targa deve essere illuminata da un'unica sorgente luminosa, centrale, posta superiormente ad essa e con dispositivi di illuminazione tali da rendere uniformemente leggibili tutti i caratteri a non meno di 30 metri di distanza.

Pei rimorchi la targa è di tipo uguale a quella degli autoveicoli e deve portare la parola « rimorchio » in carattere bianco a rilievo, su un prolungamento nella parte inferiore della targa.

Nulla è innovato per quanto riguarda le dimensioni delle targhe per i motocicli salvo che la dicitura in esse contenuta deve essere conforme a quella degli autoveicoli.

I modelli delle sopradette targhe sono depositati presso il Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale ferrovie, tramvie ed automobili).

Art. 2.

L'adozione del nuovo tipo di targa è obbligatoria, a decorrere dal 1° marzo 1932 per gli autoveicoli che saranno immatricolati da tale data, nonchè, per gli autoveicoli in circolazione alla entrata in vigore del presente decreto, nei casi di trasferimento di Provincia, smarrimento o deterioramento delle targhe di cui sono muniti.

Per tutti gli altri veicoli, pei quali non si verifichino le condizioni sopra elencate, l'attuale targa dovrà essere sostituita con quella di nuovo tipo entro il 31 dicembre 1934.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(213)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 981 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » (Mikovilovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micovillovich (Mikovilovic) Matteo, figlio di Martino e di Premate Lucia, nato a Promontore (Pola) il 23 gennaio 1870 e abitante a Promontore n. 54, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jurlina Maria di Giacomo e di Fosca Lorenzin, nata a Promontore il 9 ottobre 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9161)

N. 1009 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Miletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miletich Guido Giuseppe, figlio di Matteo e della fu Vladich Anna, nato a Pola il 9 febbraio 1898 e abitante a Pola, via Besenghi n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marzan Stefania di Giuseppe e di Luksich Maria, nata a Pola il 17 dicembre 1899, ed al figlio Eligio, nato a Pola, il 6 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9174)

N. 978 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micovillovich Martino, figlio del fu Tommaso e della fu Rachich Lucia, nato a Pomer (Pola) il 29 agosto 1869 e abitante a Pomer n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mihovillovich Caterina di Matteo e di Agata Mezzulich, nata a Valdibecco il 13 marzo 1874 ed ai figli, nati a Pomer: Pietro, il 29 giugno 1904, Veronica, il 7 aprile 1902; Giuseppe, il 23 novembre 1916 ed Antonio, il 13 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9157)

N. 979 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micovillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micovillovich Martino, figlio del fu Tommaso e della fu Cossara Lucia, nato a Promontore (Pola) il 30 settembre 1850 e abitante a Valdibecco (Pola) n. 11, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Michelini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mezzulich Maria fu Nicolò e fu Zuccon Fosca, nata a Promontore il 29 marzo 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9158)

N. 516 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Glavicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Glavicich Vincenzo, figlio del fu Domenico e della fu Caterina Blasina, nato a S. Lucia di Albona il 20 agosto 1869 e abitante a Pola, via Premuda n. 217, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clavi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Viscovich Maria fu Mario e fu Mattea Cernekel, nata a Cerovizza (Albona) il 19 ottobre 1874.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9410)

N. 495 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Glavas » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Glavas Tomaso, figlio del fu Tomaso e della fu Lucia Collich Juressa, nato a Barbana il 7 maggio 1899 e abitante a Pola, via Sassek, 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galvani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9411)

N. 598 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gobbich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gobbich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Francesca Bratovich, nato a Parenzo il 20 febbraio 1879 e abitante a Pola, Sissano, 79, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gobbi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cartinelli Domenica fu Antonio e fu Giovanna Princevich, nata a Sumberg di Albona il 5 gennaio 1872; alla figlia Giuseppina, nata a Sissano (Pola) il 6 aprile 1908, ed al nipote Giovanni, illegittimo di Giuseppina, nato a Sissano il 18 marzo 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9412)

N. 531 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghergorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghergorich Pietro, figlio del fu Domenico e della fu Cos Giovanna, nato ad Albona il 13 ottobre 1884 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, 241, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iuricich Giovanna di Matteo e di Tirelli Caterina, nata in Albona il 15 novembre 1890 ed alle figlie nate a Pola: Pierina, il 27 novembre 1910; Gisella, il 3 luglio 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9413)

N. 542 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghergorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghergorich Pietro, figlio del fu Domenico e della fu Giovanna Cossi, nato ad Albona il 13 ottobre 1884 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, 241, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jurcich Giovanna di Matteo e di Firella Maria, nata in Albona il 15 novembre 1890, ed alla figlia Pierina, nata a Pola il 29 ottobre 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9414)

N. 576 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ghersetich Domenico, figlio del fu Giorgio e della fu Fosca Caterina, nato a Novacco di Pisino il 31 luglio 1867 e abitante a Pola, Via Sissano, Villa Rizzi, n. 314, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dall'or defunta Maria Kuhar: Angela, nata il 28 marzo 1905; Antonia, nata il 27 luglio 1907; Giovanni, nato il 5 febbraio 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9415)

N. 591 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gollesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gollessich Antonio, figlio del fu Domenico e di Domenica Patrovich, nato a Dignano il 19 aprile 1882 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 121, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gollessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rocco Domenica di Antonio e fu Domenica Fortunato, nata a Dignano il 6 settembre 1886 ed alle figlie nate a Dignano: Domenica, il 17 ottobre 1907; Maria, il 5 aprile 1910, ed alle figlie nate a Pola: Erminia, il 4 gennaio 1912; Luigia, il 21 novembre 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9416)

N. 614 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grubissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Grubissich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Mazzan, nato a Dignano il 28 marzo 1874 e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, 181, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grubissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mosnia Maria, illegittima di Fosca, nata a Barbana il 5 luglio 1876.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2,

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9417)

N. 593 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Golcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Golcich Marco, figlio di Giuseppe e di Caterina Degrassi, nato a Parenzo il 16 novembre 1893 e abitante a Pola, via Castropola, 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Golgi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bartoli Elisabetta di Matteo e di Antonia Sparagna, nata a Parenzo il 19 novembre 1900 ed ai figli nati a Pola: Adelmo, il 28 maggio 1922; Ildegarda, il 26 aprile 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9418)

---

594 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Golcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Golcich Giovanni, figlio di Giuseppe e di Degrassi Caterina, nato a Parenzo il 17 aprile 1890 e abitante a Pola, via Castropola, 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Golgi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Regina Rados di Marco e fu Antonia Terzolo, nata a Visignano il 13 marzo 1898 ed al figlio Armando, nato a Pola il 27 novembre 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni suddette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9419)

N. 596 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Goitanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Goitanich Antonio, figlio di Antonio e di Caterina Bosicovich, nato a Lindaro (Pisino) il 19 febbraio 1882 e abitante a Pola, via Operai n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Goitani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ritossa Antonia di Giovanni e di Maddalena Ladavaz, nata a Vermo il 15 ottobre 1882 ed ai figli, nati a Pola: Giuseppe, il 16 marzo 1909, Carlo, il 22 settembre 1910; Albano, il 21 dicembre 1912; Armida, il 1° novembre 1919; Elda, il 28 settembre 1921; Ramiro, nato a Römischkrut il 29 giugno 1918

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9421)

N. 499 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Glavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Glavich Giuseppe, figlio del fu Antonio e di Margherita Liubicich, nato a Pisino il 30 settembre 1853 e abitante a Pola, via Flanatica n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Glavi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Liubicich Maria fu Andrea e fu Cecilia Corva, nata a Sanvincenti l'11 gennaio 1857.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9422)

N. 619 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grubissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grubissich Filippo, figlio del fu Giovanni e della fu Voiscovich Giovanna, nato a Gallignana (Pisino) il 2 maggio 1869 e abitante a Pola, via Lacea n. 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grubissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bolanaz Maria di Giuseppe e di Antonia Glavincich nata a S. Lorenzo Perdubas il 3 maggio 1872 ed al figlio Mario nato a Pola il 4 luglio 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9423)

N. 1412 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Braicovich » (Brajkovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Braicovich (Brajkovic) Giuseppe, figlio del fu Giorgio e di Caterina Belaz, nato a Vermo (Pisino) il 20 settembre 1892 e abitante a Vermo (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Caterina Belaz di Antonio e di Antonia Gortan, vedova di Giorgio Braicovich, nata a Vermo il 24 gennaio 1870; ai fratelli, nati a Vermo: Antonio, il 22 novembre 1894; Simone, il 1° novembre 1907; Ambrogio, il 12 dicembre 1912; alla cognata Anna Bencich fu Giovanni e di Caterina Braicovich, vedova di Stefano Braicovich, nata a Vermo il 10 maggio 1888; ed alle nipoti figlie del fu Stefano Braicovich e di Anna Bencich, nate a Vermo: Maria, il 26 marzo 1913; Francesca, il 9 dicembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9544)

N. 607 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Goitan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Goitan Antonio, figlio del fu Simone e della fu Lucia Baxa, nato a Gallignana (Pisino) il 15 gennaio 1880 e abitante a Pola, via Francesco Patrizio, 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Goitani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9420)

N. 553 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghergorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghergorich Antonio, figlio del fu Domenico e di Giovanna Verbanaz, nato a S. Martino di Albona il 3 febbraio 1896 e abitante a Pola, via Sissano n. 76, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francovich Giovanna di Domenico e di Domenica Chersulj, nata a S. Martino di Albona il 23 maggio 1898.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9424)

N. 557 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorich Michele, figlio del fu Michele e di Iansche Lucia, nato a Trieste il 1° ottobre 1864 e abitante a Pola, via Fleccio n. 61, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Linarolo Antonia fu Cipriano e fu Stiglich Maria, nata a Pola il 27 novembre 1869.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9425)

N. 64 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Haracih Lino fu Giovanni.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Haracich Lino, figlio del fu Giovanni e della fu Domenica Tarabocchia, nato a Lussinpiccolo l'11 maggio 1878 e residente a Lussinpiccolo, di condizione capitano marittimo è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Haracich in « Aracci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Amelia Dollenz fu Valentino e di Maria Cosulich, nata a Lussinpiccolo il 15 aprile 1887 ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Elma, l'8 aprile 1909; Giovanni, il 7 dicembre 1912; Lino, il 5 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9426)

N. 500 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Glavich Rosmann » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi del sig. Glavich Rosmann Antonio, figlio del fu Martino e della fu Caterina Stranich, nato a Pisino l'11 dicembre 1860 e abitante a Pola, vicolo Stretto n. 4, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clavi-Rosamano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zooder Anna fu Giovanni e fu Bleha Teresa, nata a S. Martino di Ponigl il 15 luglio 1862 ed ai figli, nati a Pola: Eleonora, il 21 aprile 1895; Luigi, il 20 giugno 1897; Attilio, il 21 ottobre 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9427)

N. 494 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Plazzer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Plazzer Anna in Del Campo, figlia del fu Giovanni e di Angela Pasqualis, nata a Capodistria il 21 settembre 1901 e abitante a Capodistria, via Castelleone n. 1075, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piazzi Anna in Del Campo ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 ottobre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9429)

N. 568 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sutich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sutich Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Bassich Caterina, nato a Perusic (Jugoslavia) l'11 febbraio 1854 e abitante a Pola, via Flavia n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sutti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattusich Pietra fu Giovanni e di Antonia Micetich, nata a Kulculianovo (Jugoslavia) il 12 agosto 1852 ed al figlio Vittorio nato a Fiume il 7 luglio 1884.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(9430)

N. 1670 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Morin, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 22 febbraio 1863 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Picinich fu Domenico e fu Nicolina Picinich, nata a Sansego il 26 aprile 1864 ed al figlio Alfonso, nato a Sansego, il 14 agosto 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° novembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9431)

N. 1723 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budinich Marco, figlio del fu Antonio e della fu Mattea Gellich, nato a S. Pietro dei Nembi (Lussingrande) il 5 ottobre 1853 e abitante a Lussingrande è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Budinis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma itaiana anzidetta anche alla moglie Maria Budinich fu Antonio e di Maria Scrabogna, nata a S. Pietro dei Nembi il 15 agosto 1856.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° novembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9432)

N. 1446 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barichievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barichievich Gregorio, figlio del fu Marco e della fu Caterina Budinich, nato a Lussingrande il 14 febbraio 1898 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9433)

N. 1274 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Pietro, figlio del fu Santo e della fu Giovanna Bassich, nato a Tupliacco (Pisino) il 23 maggio 1852 e abitante a Tupliacco (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Sfich fu Francesco e di Caterina Floricich, nata a Pedena il 18 febbraio 1853; al figlio Antonio nato a Tupliacco il 27 settembre 1877; alla nuora Maria Ivich di Francesco e di Domenica Cristifich, nata a Tupliacco il 24 settembre 1879 moglie del figlio Antonio ed ai nipoti nati a Tupliacco: Antonia, il 23 ottobre 1904; Anna, il 15 novembre 1908; Rosa, il 30 marzo 1919; Antonio, il 4 febbraio 1907; Emilia, il 29 marzo 1925, figli di Antonio Babich e di Maria Ivich.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(9434)

N. 1607 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellanich Martino, figlio del fu Martino e della fu Anna Nicolich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 7 febbraio 1854 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° novembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9435)

N. 1668 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giuseppe-Antonio, figlio di Domenico e di Antonia Picinich, nato a Sansego (Lussinpiccolo) il 26 luglio 1898 e abitante a Sansego (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Lechich di Andrea e di Antonia Morin, nata a Sansego il 22 maggio 1903 ed ai figli, nati a Sansego: Andrea, il 25 settembre 1923; Maria, il 27 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° novembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9436)

N. 1319 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovaz » (Banovac) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovaz (Banovac) Felice figlio di ignoto e di Eufemia Banovac, nato a Pisino il 21 maggio 1909 e abitante a Pisino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banova ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9437)

N. 1336 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Martino, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Novglian, nato a Previs Mezzari (Pisino) il 20 settembre 1858 e abitante a Previs Mezzari (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Stranich di Antonio e di Lucia Stipcich, nata a Previs Mezzari il 5 dicembre 1873, ed ai figli, nati a Borutto (Bogliuno): Antonia, l'8 aprile 1898; Francesco, il 20 gennaio 1904; Erminio, il 6 maggio 1906; Elisabetta, il 9 aprile 1910; Emilia, il 6 febbraio 1912; Romano, il 23 agosto 1913; Giuseppina, il 23 ottobre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9438)

N. 1522 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Giovanni, figlio del fu Giorgio e della fu Marcolina Furlan, nato a Buie d'Istria il 1° gennaio 1877 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Buie d'Istria il 9 settembre 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9439)

N. 1521 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bartolich Maria ved. di Pietro figlia di Giuseppe Crevatin e della fu Maria Medissa, nata a Buie d'Istria il 12 gennaio 1885 e abitante a Buie d'Istria è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Buie d'Istria: Giuseppe, il 22 maggio 1909; Pietro, il 12 luglio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9440)

N. 1310 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Badovinich » (Badovinic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Badovinich (Badovinic) Andrea, figlio del fu Matteo e della fu Giustina Nezic, nato a Previs Mezzari (Pisino) il 2 novembre 1882 e abitante a Previs Mezzari (Pisino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Badovini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Natalia Zohil di Giovanni e di Giovanna Negovetich, nata a Previs Mezzari il 25 aprile 1898 ed ai figli nati a Previs Mezzari: Giovanni, il 24 gennaio 1921; Maria, il 17 novembre 1918; Francesca, il 28 novembre 1919; Giuseppe, l'8 aprile 1922; Amalia, il 15 luglio 1923; Mario, il 30 ottobre 1924; Antonio, il 1° febbraio 1926; Natalia, il 24 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9441)

N. 757-758 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barcanovich » (Barkanovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barcanovich (Barkanovich Stefano, figlio del fu Pietro e della fu Lucrezia Illich Fano, nato a Pola il 15 luglio 1878 e abitante a Pola, via Abbazia n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Barcano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Sorgo fu Pietro e di Maria Vragnaz, nata a Portole l'11 agosto 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9442)

N. 1347 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Blesevich Francesca, figlia di Giovanni e della fu Maria Breschich, nata a Draguccio (Pisino) il 18 agosto 1910 e abitante a Pisino, via F. Costantini, 660, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9418)

N. 1349 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Rienuto che il cognome « Blasevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasevich Carlo, figlio del fu Giovanni e di Per Antonia, nato a Draguccio (Pisino) il 20 dicembre 1895 e abitante a Pisino (Castelverde), 691, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Maurovich di Biagio e di Carla Chissich, nata a Villa Padova (Pisino) il 14 giugno 1905; alla figlia Lidia, nata a Pisino il 1° gennaio 1925; alla madre Antonia Per fu Antonio e fu Maria Bellich, nata a Bottonega (Pisino) il 1° gennaio 1873; alla sorella Amalia, nata a Draguccio il 24 dicembre 1906; al fratello Giovanni, nato a Trieste, il 2 settembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(9449)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1595 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 4 del 7 gennaio 1932 — concernente il conferimento o il riconoscimento di pensioni ad alcune categorie di funzionari dell'antico Regno d'Ungheria divenuti cittadini italiani in base alle norme emanate per Fiume.

(219)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1555 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 299 del 29 dicembre 1931 — contenente provvedimenti per i titolari di rendite di infortunio già a carico di istituti austro-ungarici di previdenza sociale.

(220)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a due posti di coadiutore di 2ª classe nel ruolo dei servizi speciali delle Corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 39 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 908, che stabilisce i ruoli organici dei servizi speciali delle Corporazioni;

Visti gli articoli 6 e 8 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248, che fissano le norme per la prima attuazione dei ruoli organici stessi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di coadiutore di seconda classe (grado 9°, gruppo *B*) nel ruolo dei servizi speciali delle Corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al suddetto concorso i funzionari di gruppo *B* dei ruoli del Ministero delle corporazioni o di altre Amministrazioni dello Stato comandati da almeno due anni presso il detto Ministero che abbiano lo stesso grado cui aspirano o da almeno due anni quello immediatamente inferiore.

Art. 3.

La domanda di ammissione, corredata degli eventuali titoli e documenti, deve essere redatta in carta da bollo da L. 5 e presentata alla Divisione del personale e degli affari generali (via della Stamperia) nel termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Per l'esame e la valutazione dei titoli si osservano le disposizioni contenute nell'art. 8 del R. decreto 15 agosto 1930, n. 1248.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 19 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro*: TRIGONA.

(232)

MINISTERO DELLE FINANZE

Proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso bandito per due posti di allievo tecnico nei ruoli dei monopoli di Stato (gruppo A).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 25 agosto 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 14 settembre d. a., registro n. 4, foglio n. 103, col quale è stato indetto un concorso per esami a due posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo tecnico di 1ª categoria gruppo *A* dei monopoli di Stato, branca di servizio: saline e chinino di Stato;

Ritenuto che il detto decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 229, del 3 ottobre 1931, e che pertanto dalla stessa data decorre il termine di novanta giorni stabilito dall'art. 2 del decreto medesimo per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine di cui sopra;

Decreta:

Il termine stabilito dall'art. 2 del decreto Ministeriale 25 agosto 1931, per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso per esame a due posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo tecnico di 1ª categoria gruppo *A* dei monopoli di Stato, branca di servizio: saline e chinino di Stato, è prorogato sino a tutto il giorno 1° febbraio 1932.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 dicembre 1931 - Anno X.

p. *Il Ministro*: CASALINI.

(209)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso alla cattedra di calcolo mercantile, ragioneria, istituzioni di commercio e pratica commerciale nella Scuola libera commerciale femminile « Regina Elena » di Genova.

E aperto il concorso per esami e per titoli alla cattedra di ruolo di calcolo mercantile, ragioneria, istituzioni di commercio e pratica commerciale nella Scuola commerciale femminile « Regina Elena » di Genova.

Il concorso verrà giudicato da una Commissione presieduta da un delegato del Ministero dell'educazione nazionale secondo le norme fissate dal titolo III, capo II, del regolamento per la istruzione media commerciale 28 maggio 1925, n. 1190. L'insegnante prescelto avrà lo stipendio annuo lordo di L. 12.200 ed il supplemento di servizio attivo di L. 2200 rispettivamente ridotti a L. 10.736 e a L. 1936 per effetto del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire alla Direzione della Scuola in Genova entro tre mesi dalla data del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* sotto pena di esclusione dal concorso. Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno alla scuola dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali. Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° ricevuta del pagamento della tassa di ammissione al concorso di L. 100 rilasciata dalla Scuola;

2° diploma di laurea in scienze economiche e commerciali o di laurea in ragioneria conseguito nel Regio istituto superiore di Venezia;

3° attestato di nascita;

4° stato di famiglia;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

7° certificato generale penale;

8° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

9° fotografia autenticata di data non anteriore ad un anno;

10° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

11° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 6°, 7°, 8°, debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente bando di concorso.

I concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse. Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra o che abbiano riportate ferite in combattimento o per la causa fascista, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad Istituti di istruzione media o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

La Commissione esaminatrice si adunerà in Genova presso la Scuola commerciale, dove pure avranno luogo le prove di esami.

La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria e sarà fatta per un biennio di esperimento.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena invitato dal Consiglio d'amministrazione della Scuola e dovrà stabilire la sua residenza in Genova.

Genova, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola: GIUSEPPE GROPALLO.

Il direttore della Scuola segretario del Consiglio di amministrazione: GUIDO SADUN.

(237)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 7.

Media dei cambi e delle rendite

del 12 gennaio 1932 - Anno X

Francia	77.28	Oro	378.53
Svizzera	384.50	Belgrado	—
Londra	66.912	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.525
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.50
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.825
New York	19.618	Consolidato 5 %	80.825
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	80.625

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 10 dicembre 1931 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . L.		5.625.984.728,88	+ 2
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . L.	1.732.974.414,94		+ 71.302
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	492.438.143,20		— 148.806
		2.225.412.558,14	— 77.504
Riserva totale . . . L.		7.851.397.287,02	— 77.502
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . »		280.449.113,08	+ 7.603
Portafoglio su piazze italiane . . . »		3.964.811.670,99	+ 108.134
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »		4.519.316,18	+ 429
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . L.	1.179.115.035,25		— 3.949
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . »	161.838,65		—
		1.179.276.873,90	— 3.949
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . L.		1.376.733.626,66	+ 99
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma d'Amm. del Deb. Pubbl. interno . . . »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	28.857.098,26		+ 13.915
altri . . . »	37.182.976,18		— 14.648
		66.040.074,44	— 733
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . L.		369.907.771,05	—
Azionisti a saldo azioni . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . »		183.490.975,85	+ 34
Istituto di liquidazioni . . . »		1.583.397.531,18	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . »	89.176.484,62		—
Impiego fondo pensioni . . . »	215.597.801,49		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni . . . »	369.907.771,05		—
Debitori diversi . . . »	726.234.878,36		— 26.885
		1.463.401.935,52	— 26.885
Spese . . . L.		157.819.487,65	+ 908
L.		20.454.044.268,52	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . »		26.165.459.543,87	+ 112.551
L.		46.619.503.812,39	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . »		271.411.496,23	— 821
TOTALE GENERALE . . . L.		46.890.915.308,62	—

Saggio normale dello sconto 7 % (dal 28 settembre 1931-IX).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

(6597)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

dicembre 1931 (X)

PASSIVO.			DIFFERENZE con la situazione a 10 dicembre 1931 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	13.957.897.250 —	— 194.335
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	355.181.344,66	+ 16.203
Depositi in conto corrente	»	1.805.512.165,93	+ 91.147
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —	—
Totale partite da coprire	L.	16.418.590.760,59	— 86.985
Capitale	L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati	»	141.392.074,26	+ 102.631
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1.759.063.024,05	— 17.884
Istituto di liquidazioni c/ titoli	»	369.907.771,05	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico Interno { conto corrente	»	48.408.391,54	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico Interno { conto titoli	»	—	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . L. 90.208.144,98			+ 1
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici » 46.000.000 —			—
Creditori diversi . . . » 558.656.942,51			— 2.762
		694.865.087,49	— 2.761
Rendite del corrente esercizio	L.	389.317.159,54	+ 13.136
	L.	20.454.044.268,52	—
Depositanti	»	26.165.459.543,87	+ 112.551
	L.	46.619.503.812,39	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	271.411.496,23	— 821
TOTALE GENERALE	L.	46.890.915.308,62	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 47,82 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 40,31 %.

p. Il ragioniere generale: ROSAI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Elenco delle coltivazioni e dei depositi di molluschi eduli autorizzati a norma della legge 4 luglio 1929, n. 1315.

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	DITTA	Data e numero dell'autorizzazione
		A) COLTIVAZIONI.		
ANCONA	Ancona	Porto	Lorenzini Eugenio ed Enrico	31 marzo 1930, n. 5387
	Id.	Porto-Molo Nord	Fa[illegible]retti Graziani	Id.
	Id.	Id.	Petrolini Cobbi Pigliapoco	Id.
	Id.	Id.	Santarelli e Pacenti	Id.
	Id.	Porto-Molo Sud	Giovagnoni Pasquale	Id.
	Id.	Id.	Mengoni Emilio	Id.
	Id.	Id.	Mendolesr Amleto	Id.
NAPOLI	—	Lago Miseno	R. Azienda demaniale del Mar Piccolo	25 novembre 1931, n. 137088
		Lago Fusaro	Id.	Id.
POLA	Rovigno	Canale di Leme	Giuseppe Morena e C.	5 agosto 1930, n. 11675
—		Baia di Veruda	Schinaia e C.	22 ottobre 1931, n. 15794
		Val Cagoia	Romboni Vincenzo	17 novembre 1931
ROMA	Gaeta	Pizzone	Minosa Francesco	15 maggio 1930, n. 25379
	Id.	Id.	De Ferraris Giuseppe	Id.
	Id.	Id.	Conti Luigi	Id.
SASSARI	Terranova Pausania	Scoglio di Mezzocammino	Carlini Giuseppe	11 marzo 1930
SIRACUSA	Siracusa	Molo S. Antonio	De Michele Domenico	23 novembre 1929, n. 566
SPEZIA	Spezia	Le Grazie Stagnoni e Fossa Mastra	Albano Aido	29 luglio 1930, n. 10936
		Panigaglia	Biagini Fioravante	Id.
		Id.	Brunero-Tanca	Id.
		Le Grazie Panigaglia Stagnoni e Fossa Mastra Pagliari	Eredi Morena	Id.
		Panigaglia Stagnoni	De Pasquali Maioli Carozzo	Id.
		Panigaglia Stagnoni e Fossa Mastra	Bario e figli	Id.
		Portovenere	Di Francesco Angelo	Id.
		Panigaglia Stagnoni e Fossa Mastra	Fago Nicola	Id.

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	DITTA	Data e numero dell'autorizzazione
SPEZIA	Spezia	Panigaglia Canaletto	Fago Antonio	29 luglio 1930, n. 10936
		Panigaglia	Guidi Ferdinando	Id.
		Canaletto	Godani Riccardo	Id.
		Panigaglia	Godani Giuseppe	Id.
		Panigaglia S. Bartolomeo	Maioli Carozzo, Massa	Id.
		Panigaglia	Fratelli Martera	Id.
		S. Bartolomeo	Minosa Francesco	Id
		Panigaglia Stagnoni e Fossa Mastra	Ostumi Minisa	Id.
		Panigaglia Canaletto	Papocchia Giuseppe	Id.
		Le Grazie Stagnoni e Fossa Mastra	Papocchia Emanuele e Pasquale	Id.
		Portovenere Le Grazie Panigaglia S. Bartolomeo	Società « Nettuno »	Id.
		Le Grazie Panigaglia S. Bartolomeo	Società « Vittorio Veneto »	Id.
		Le Grazie Panigaglia	Tonelli Giuseppe	Id.
		Panigaglia Stagnoni Pagliari	Viglione Giacinto	Id.
TARANTO	Taranto	Zone demaniali per la molluschicoltura del Mar Piccolo	R. Azienda demaniale del Mar Piccolo	Autorizzata ai sensi dell'articolo 13 della legge 4 luglio 1929, n. 1315
TRIESTE	Muggia	Stramare	Giuseppe Morena e C.	5 giugno 1930, n. 3215-5822
		S. Rocco	Id.	5 maggio 1930, n. 3215-5822

B) DEPOSITI.

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	DITTA	Data e numero dell'autorizzazione
BARI	Bari	Cala di Palo	Tamma Vito	21 dicembre 1931, n. 39393
	Palese	Cala Fontanella	Basile Tommaso	Id.
	Id.	Id.	Castellano Nicola	Id.
	S. Spirito	Cala Traversa	Moretti Giuseppe	Id.

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	DITTA	Data e numero dell'autorizzazione
BARI	S. Spirito	Cala Traversa	Campobasso Carmela	21 dicembre 1931, n. 39393
	Bisceglie	–	Di Tiddo Antonio	Id.
	Molfetta	Antica Aperta	Ciocia Nicola	Id.
	Id.	3° Cala	Fratelli Bellomo Pasquale e Giuseppe	Id.
	Id.	Spina	Nappi Saverio	Id.
	Id.	Antica Aperta	Ciocia Giovanni e Pasquale	Id.
	Id.	1° Cala	Spagnoletti Nicola	Id.
	Id.	Ai Pali	Mancini Sergio	Id.
	Torre Pelosa	—	Di Bari Giuseppe	Id.
	Id.	—	Scotella Giovanni	Id.
	Mola di Bari	Cala Porto Pelunno	D'Amore Vito Nicola	Id.
	Id.	Cala Galario	Padovano Raffaele	Id.
	Polignano	—	Carone Domenico	Id.
	Monopoli	Cala Galetta	Giannuzzi Domenico	Id.
	Id.	Acqua di Cristo	Rotondo Francesco	Id.
	Id.	Id.	Ippolito Ottaviano	Id.
BRINDISI	Brindisi	Rocche di Puglia	Melfi Giuseppe	7 gennaio 1930, n. 400
LECCE	Gallipoli	Scogli delle Uccolette	D'Enrico Salvatore e Cuppone Cosimo	25 luglio 1930, n. 1364
	Nardò	« Mendola » a Santa Caterina	D'Enrico Salvatore e Cuppone Cosimo	Id.
	Id.	Potenzano a S. Maria al Bagno	Falcicchio Crescenza	Id.

Roma, addì 6 gennaio 1932 - Anno X

(178)

p. *Il Ministro*: BASILE.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.